

ASSOCIAZIONE

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunzi in qua-
rta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
nuscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E. e dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Associazione al "Giornale di Udine,"

ANNO XIV

Ai lettori del "Giornale di Udine,"

Il *Giornale di Udine* sta per entrare nel
quattordicesimo anno della sua esistenza; cosic-
ché l'amicizia de' suoi lettori per esso può dirsi
antica.

Ma, per chi lo scrive e per alcuni di essi, se
non per tutti, questa amicizia ha una data ben
più antica ancora; poichè il suo Direttore, a
tacere di dieci anni prima del 1848 a Trieste,
e di quelli durante l'assedio di Venezia, e degli
altri da lui occupati nella stampa tra il 1859
ed il 1866 a Milano ed a Firenze, ne conta in
Provincia altri dieci dal 1849 al 1859 nel *Friuli*
e nell'*Annaliatore Friulano*.

Secondo i tempi, i luoghi e la misura di li-
bertà a lui concessa, chi scrive ha la coscienza
di avere mirato sempre ad un solo scopo, e non
dissimula che le maggiori compiacenze per lui
rimangono quelle di quando sotto la censura e
lo stato d'assedio poteva ancora trovare una pa-
rola, che andava dritta al cuore ed alla mente
di coloro che consentivano con lui e coll'Italia,
allora serva e condannata al silenzio, e che in
mezzo a tante vicende abbia potuto conservarsi
sempre lo stesso e trovarsi in corrispondenza di
spirito co' suoi compatriotti.

Dopo oltre quarant'anni non discontinuati nella
sua professione, il Direttore del *Giornale di*
Udine avrebbe diritto ad essere posto in quiete-
scenza; ma egli prese per motto dell'opera sua
quell'*usque ad finem*, che più di un'abitudine è
per lui un dovere.

Come Italiano e come Friulano intende adun-
que di adempiere questo dovere fino alla fine.

Dopo che la grande Patria ottenne la sua li-
bertà, le resta di rinnovarsi e progredire col-
l'opera costante di tutti; e ad essa nessun Ita-
liano deve mancare. Come Friulano cercò sempre
e cercherà anche in avvenire di rendere nota e
stimata la piccola patria, la Provincia che forma
il confine orientale del Regno, e di svolgere in
essa le forze e le virtù, che possano renderla
più prospera e civile, sicchè essa mostri anche
ai vicini la dignità e la nuova civiltà dell'Italia
indipendente, libera ed una.

Ma, per raggiungere quest'ultimo scopo, che sta
al di fuori e al disopra dei partiti politici, il *Giornale*
di Udine, soprattutto nella sua qualità di *Foglio*
provinciale, ha l'uopo della benevola assistenza
e cooperazione de' suoi compatriotti, massime
quando si tratti di promuovere e difendere gli
interessi del Friuli e della Nazione in esso.

Non facciamo ai nostri lettori promesse; sol-
tanto, com'è accennato qui sotto, l'Amministrazione
agevolerà agli associati del *Giornale di*
Udine l'acquisto, con straordinaria diminuzione
di prezzo, di due opere, l'una delle quali di un
egregio compatriotta tratta ampiamente e con
giustezza e sapere la storia del nostro Friuli,
l'altra riassume i principii e le idee, che hanno
sempre ispirato il Direttore del *Giornale* stesso
ed in essa se ne trova il commento ed il com-
piimento.

Tutti sanno, che un giornale di Provincia non
è e non può essere una speculazione. Perciò, do-
mandando il concorso de' suoi compatriotti chi
scrive e dirige il *Giornale di Udine* si volge
fiducioso ad essi come a persone che credono
non disutile, o piuttosto necessario, il mantenere
al paese un organo de' suoi più importanti in-
teressi.

Pacífico Valussi.

A coloro che associandosi per l'intero anno,
al *Giornale di Udine* rimetteranno anteci-
patamente, insieme all'importo di esso, **Lire**
4 più cent. 50 per l'affranco, verrà spedito
il pregevole lavoro dell'egregio Senatore
Antonini Co. Prospero, intitolato: **Del Friuli**,
ed in particolare dei trattati da cui ebbe ori-
gine la dualità politica in questa regione. È un
grosso volume in 8° di pag. 728 il di cui
prezzo originario era di L. 8.

Ed a quelli che si associeranno invece per un
semestre, se all'importo aggiungeranno **L. 1**,
sarà rimesso franco di spesa il libro seguente:
Caratteri della civiltà novella in Italia,
di Pacifico Valussi. Un volume in 16° di pag.
340 prezzo L. 3.

Onde godere però delle facilitazioni straordi-
narie sopra indicate, è indispensabile che la
richiesta venga accompagnata dal relativo im-
porto.

Deve poi l'Amministrazione del *Giornale di*
Udine sollecitare vivamente quei Comuni (che
sono pochi) i quali hanno debiti da saldare verso

il giornale, anche per inserzioni anteriori al 17
ottobre 1876, cioè fino a quando il *Giornale*
di Udine era ufficiale per le inserzioni al pari
del *Foglio periodico prefettizio*, al quale pure
ora devono pagare di volta in volta le loro in-
serzioni, a fare e senza altri avvisi il loro ob-
bligo. Sarebbe per quei Comuni una imperdo-
nabile trascuranza di tardare più oltre un do-
vere cui ogni privato si farebbe scrupolo di
adempiere.

Così l'Amministrazione prega anche tutti gli
altri Associati, che non si fossero posti in re-
gola col *Giornale*, di soddisfare tosto i loro im-
pigni, dovendo esso liquidare ogni suo credito,
giacchè nessun giornale, che ha molte spese in-
declinabili, potrebbe senza di ciò sussistere.

La discussione ed il voto della Camera

Se c'è una cosa, che provano l'ultima memo-
rabile discussione ed il voto della Camera con
cui dessa si chiuse, è il fatto, che una gran-
dissima maggioranza nel Paese impone ai suoi
rappresentanti, a qualunque partito essi si tro-
vino ascritti, di porre un termine anzitutto a
quelle sterili, ma anche dannose agitazioni, che
mirano a sconvolgere gli ordini politici esistenti
e coi quali le diverse parti d'Italia si costitui-
rono in un solo e grande Stato.

È stato detto, che si abbia a proclamare ad
alta voce, che l'avvenire del mondo è la Repub-
blica, e che bisogna fecondare il presente per
giungere alla effettuazione di una tale profezia.

Ma il Paese non è molto disposto a dare
ascolto ai profeti, che non seppero poi nemma-
no definire questa loro profezia altrimenti che
con una parola; e soprattutto non intende che
all'avvenire si abbia da sacrificare il presente.

Il presente domanda, che le virtù ed energie
della Nazione non vengano distratte da uno
scopo fantastico per mettere da parte quello
reale di adoperarsi tutti in una tranquilla ope-
rosità al miglioramento economico ed alla edu-
cazione di sé stessa per maggiori cose.

Migliorare l'amministrazione e le leggi, ordi-
nare l'uso delle libertà di cui l'Italia gode più
che tante Repubbliche, essendo essa davvero,
sostanzialmente se non di nome, una Repubbli-
ca, compiere la grande rete delle sue ferrovie
e delle sue strade, migliorare i suoi porti, co-
struire navigli ed indirizzarli sulle grandi vie
del traffico mondiale, giovare delle forze della
natura per creare nuove industrie, redimere
quanto più è possibile della terra italiana colle
bonifiche, colle irrigazioni e migliorare tutta la
industria agricola, educare le moltitudini ad as-
sumere la responsabilità di sé medesime ed a
crearsi uno stato di maggiore agiatezza, espan-
dere l'attività italiana anche al di fuori, e mo-
strare che anche nelle scienze, nelle lettere e
nelle arti l'Italia libera ed unita può primeg-
giare tra le altre libere Nazioni: ecco un'opera
lunga, difficile, ma grande ed utile, in cui po-
tranno occuparsi parecchie generazioni, e ne
avranno d'avanzo.

E questo è non soltanto l'opera del presente,
ma anche dell'avvenire, e di un'avvenire pros-
simo e lontano.

Questo è l'avvenire non dei rettorici politi-
castri, ma dei patriotti veri, che vogliono la
prosperità, la forza e la grandezza dell'Italia.

Fecondiamo il presente di tale maniera, man-
tenendo in tutti la fiducia nella stabilità delle
nostre istituzioni, che possono essere grado gra-
do migliorate, ma non si potrebbero distruggere
senza rovinare allatto l'Italia. Ma per questa
fecondazione del presente quello che il Paese
domanda soprattutto è la sicurezza e la tran-
quillità ed un perpetuo bando a quella rettorica,
che è un triste avanzo anch'essa della cattiva
educazione patita in tempi di servitù.

Una Nazione che ebbe secoli di decadenza,
non risorge e non si rinnova e non progredisce,
se dessa non sa usare la libertà per raggiun-
gere tutti questi scopi in brevi parole riassunti.

Abbiamo detto che l'ultima discussione ha
provato, che il Paese intende questi scopi e li
impone anche a' suoi rappresentanti; poichè,
quando vollero uscire dalla vacua teoria e ve-
nire alle pratiche applicazioni, tutti i partiti, o
gruppi, i vincitori ed i vinti, se vollero
qualche cosa concludere, dovettero confessare,
quali si fossero le mire particolari degl'indi-
vidui, che il Paese vuole soprattutto una libertà
tranquilla, una tranquillità operosa, ed in ciò
vede la sua salute ed il suo avvenire.

Qualunque piega sia per prendere la crisi mi-
nistriale, o parlamentare, questo risultato si
appalesa chiaro alla mente di tutti; e tutti
coloro che vogliono davvero il bene del paese e

non speculano sul suo male e non agognano di
pescare nel torbido, dovranno di questo ed in
tal modo occuparsi.

P. V.

Le negoziazioni commerciali coll'Austria-Ungheria

Pubblichiamo due notizie gravissime che ab-
biamo trovate nella stampa austriaca. Una è
della *Montags-Revue*, giornale ufficioso della
Cancellaria di Vienna; l'altra è della Camera
di Commercio di Trieste e riproduce il pensiero
del ministero del commercio Clumecky. È ma-
nifesto e chiaro oggi che l'Austria-Ungheria
non vuol vincolare che poche voci della sua
tariffa coll'Italia. L'Italia avrà la cura di tenere
la stessa via? Decisamente si agitano in questo
momento interessi economici vitali qui in Italia,
e duole il mistero nel quale tutto è avvolto.
Ecco ora le notizie:

L'ufficosa *Montags-Revue* di Vienna del 9
corr. scrive che uno dei commissari italiani pel
trattato di commercio austro-italiano è stato
richiamato a Roma e che ritornerà a Vienna
entro la settimana. L'andamento delle trattative
non è favorevole.

*Bollettino Ufficiale della Camera di Com-
mercio e d'Industria e della Direzione di Borsa.*
NOTIFICAZIONE

Con decreto 5 corr., n. 1993, l'eccelso i. r.
ministero del commercio comunica alla scrivente
quanto segue:

In risposta a molteplici domande, si parte-
cipa che la tariffa daziaria generale austro-uni-
garica andrà indubbiamente in attività col 1.
di gennaio 1879, siccome termine previsto dalla
legge 27 giugno 1878. Dipenderà soltanto ancora
dalla conclusione del trattato di commercio in
per trattazione coll'Italia, se forse relativamente
ai più importanti articoli d'importazione nel
commercio coll'Italia avrà luogo un cambia-
mento di alcune poche appostazioni daziarie
della tariffa generale.

« Trieste, 8 dicembre 1878. » (Opin.)

« Dietro iniziativa di un gruppo di studenti
dell'Università di Bologna si è tenuta un'adu-
nanza affine di costituire un'Associazione col
titolo *Circolo Universitario Vittorio Emanuele*
II, avente per scopo di propagare il principio
della Monarchia costituzionale sotto la dinastia
di Savoia e di opporsi con tutti i mezzi onesti
e legali ai tentativi dei partiti e delle fazioni
che volessero distruggere il principio medesimo.
Aderirono all'invito più di cento studenti,
che accolsero con plauso la proposta ed inoltre
fecero voti affinché, anche nelle altre Università
del Regno si istituissero Associazioni di simil
genere, che tenendo per base la Costituzione
attuale si adoperassero a mantenere l'ordine
unito alla vera libertà. »

E T A L E A

Roma. Scrivono all'*Epoca* che una grande ani-
mazione regnava alla Camera tanto fra i difensori
che fra gli accusatori del gabinetto. Per darne
un'idea si assicura che un deputato della Sarde-
gna giunto a Civitavecchia alla due pomeridiane
di ieri l'altro, spese seicento franchi per un treno
speciale, credendo che la votazione avvenisse
in quel giorno.

La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma 12:
Fino a questo momento, della crisi non si sa
altro se non che l'on. Farini, Presidente della
Camera e l'on. Tecchio, Presidente del Senato,
sono stati chiamati al Quirinale da Sua Maestà
che ha voluto conferire con loro sulla situazione.
Le altre voci sulla soluzione della crisi sono
tutte premature e destituite di fondamento.

Il commendatore Ellena e ripartito per Vienna
con istruzioni del Governo circa i punti contro-
versi delle trattative pel trattato commerciale
fra i due Stati.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 12: In una
riunione delle sinistre della Camera, Lebion,
presidente, assicurò che le elezioni daranno nel
Senato una maggioranza di quattordici voti re-
pubblicani per lo meno. Il Comitato delle sinis-
tre continua a fare una grande propaganda.

I giornali clericali sono furibondi contro un
articolo della *Republique Française* in cui in-
siste di nuovo nell'accennare a complotti dei
clericali, i quali, pei loro fini, si servono dei
socialisti; e si esorta il governo italiano a sor-
vegliarli attentamente, dimostrando che il nuovo

papa iniziò l'agitazione politica nel clero col
richiamare il padre Curci. Le Destre del Senato
farebbero un'interpellanza su queste voci che
si fanno correre.

Turchia. I dispacci di Costantinopoli del 7
sono pieni di ragguagli sulle promesse e le di-
chiarazioni fatte dal nuovo granvizir Kheredine
pascià. Egli preparerebbe un progetto di legge
sulla responsabilità ministeriale e, secondo pre-
scrive la convenzione coll'Inghilterra, gli ispet-
tori europei saranno incaricati specialmente delle
riforme nell'Asia minore. Rispondendo alle felici-
tazioni del patriarca armeno, il granvizir disse:
« Ai miei occhi tutti i sudditi sono eguali. La
giustizia sarà esercitata con imparzialità; gli im-
pieghi saranno accordati senza distinzione di
religione. Nelle nostre moschee pregheremo Dio
di estendere la sua protezione su voi e sulla
vostra Chiesa. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 12082

Municipio di Udine.

Tassa di esercizio e di rivendita 1879

MANIFESTO.

A termini degli articoli 4 e 27 dello speciale
Regolamento si avvertono tutti gli esercenti di
una professione, arte, commercio ed industria
qualsiasi, ed i rivenditori di qualunque merce
che il Consiglio Comunale ha deliberato che an-
che pel 1879 venga questa tassa applicata nella
sola misura di 3 decimi della normale, cioè:

Classe I L. 60.—	Classe VIII L. 6.—
» II » 48.—	» IX » 450
» III » 33.—	» X » 3.—
» IV » 22.50	» XI » 2.40
» V » 18.—	» XII » 2.10
» VI » 13.50	» XIII » 1.80
» VII » 7.50	» XIV » 1.50

E si ricordano per norma degli interessati gli
articoli 11, 12, 13 e 14 del citato Regolamento
trascrivendoli qui appresso e dichiarando che,
per ogni effetto dei medesimi, è incaricata la
Ragioneria Municipale.

Dal Palazzo Civico, Udine 6 dicem. 1878.

Il Sindaco, PECILE.

L'Assessore, Braida.

Estratto del Regolamento.

Art. 11 Chiunque tenga un esercizio, o riven-
dita come all'art. 2 e quindi anche chi credesse
trovarsi nel caso contemplato dalla lettera c
dell'art. 3 dovrà fare la propria dichiarazione o
notificazione al Municipio secondo il Modulo A
entro giorni trenta dalla pubblicazione del pre-
sente Regolamento. E successivamente dovrà
dichiarare e notificare secondo il Modulo B ogni
eventuale variazione in confronto dello stato
precedente dichiarato ed ammesso, fosse anche
per semplice cambiamento del proprietario, e ciò
entro 15 giorni da quello in cui avviene la va-
riazione.

Eguale obbligo incombe a chiunque in corso
d'anno intraprenda un nuovo esercizio o rivendita.
Chi ha più esercizi o rivendite separati gli
uni dagli altri, deve fare altrettante dichiara-
zioni, quanti sono gli esercizi o rivendite.

Coloro che negli anni successivi non presen-
teranno entro il mese di gennaio una nuova di-
chiarazione, s'intenderà che confermano quella
ammessa per l'anno precedente, salvo sempre le
rettifiche che potessero esservi praticate d'Ufficio
e le conseguenti ammende.

Art. 12. Le dichiarazioni o notificazioni do-
vranno farsi mediante la presentazione di schede.
(Mod. A e B) che saranno distribuite gratuita-
mente dall'Ufficio Municipale e nelle quali do-
vranno esporsi dal dichiarante tutte le partico-
larità volute ed indicate dalle schede medesime.

Le dichiarazioni delle Società commerciali in
nome collettivo dovranno anche indicare il nome
di tutti i soci.

Le dichiarazioni mancanti di talune delle no-
zioni indicate dalle schede potranno essere rifiu-
tate e considerate come non eseguite, qualora
entro il termine di giorni 8 dal rifiuto non sieno
riprodotte complete.

Art. 13. Il contribuente che non sapesse scri-
vere potrà fare la sua dichiarazione a voce nel-
l'Ufficio Municipale all'impiegato a ciò destinato,
il quale dovrà riportare la dichiarazione sopra
l'apposita scheda, e, previa lettura fattane al di-
chiarante, firmarla alla di lui presenza.

Le dichiarazioni potranno essere fatte dai pro-
curatori, rappresentanti od agenti dei contribuenti,
purché presentino, unitamente alla scheda, il man-
dato di procura, o l'incarico, che potrà essere
steso anche in forma di lettera.

Art. 14. La omissione o infedeltà delle dichia-

razioni, o notifiche prescritte dagli articoli 11, 12 e 13 sottoporrà il contribuente ad una ammenda da L. 2 a 50 d'applicarsi colle norme dalle legge Comunale e Provinciale.

Municipio di Udine AVVISO.

Fu rinvenuto un Biglietto del locale Monte di Pietà, che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV. Chi lo avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'Albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 12 dicembre 1878.

Il Sindaco, *Pecile*.

L'Associazione costituzionale friulana, come abbiamo già annunciato, è convocata per il 19 corr. onde, tra le altre cose, discutere in pubblica seduta quelle risposte ai quesiti proposti dalla Associazione centrale di Roma sulla riforma della legge elettorale, che vennero già discusse in Comitato e furono quindi formulate dai particolari relatori ai quali vennero affidate.

Gli associati al *Giornale di Udine*, per non occupare troppo a lungo il giornale e non dare interrottamente simili risposte, le riceveranno tutte unite in apposito fascicolo.

Noi siamo lieti di potere fin d'ora affermare, che come gli studi altra volta intrapresi dalla Associazione costituzionale friulana, sulla riforma della legge comunale e provinciale e gli altri sulla riforma giudiziaria, studi meritamente lodati come frutto di serie meditazioni di persone non soltanto teoricamente istruite, ma anche pratiche; siamo lieti, diciamo, di poter affermare, che anche questi sulla riforma della legge elettorale politica, danno un bel saggio delle cognizioni di molti dei nostri giovani, che dimostrano con questo di poter essere indicati a largamente partecipare alla vita pubblica.

Venne fatto, cosa solita da parte di chi non sa e non studia, alle Associazioni costituzionali l'appunto di trattare accademicamente certi soggetti, credendo forse che sieno da preferirsi agli studi seri le risoluzioni dei mitingai, proposte ed accettate tra le urle incomposte di gente, che ha tutt'altro scopo che il pubblico bene. E naturale questa invidia degli ignoranti per gli studiosi; ma appunto per questo noi vorremmo, che i giovani, i quali credono di potere a suo tempo partecipare alla vita pubblica, studiassero con amore tutte quelle questioni che riguardano d'avvicino la buona pratica di essa. Non basta ad un Popolo, per essere libero davvero, di godere le più larghe libertà, se esso non sa farne uso. Ora, per questo, bisogna che i molti imparino a conoscere per tempo quelli che potranno servire loro di guida nella vita libera.

Speriamo, che un buon numero dei membri dell'Associazione costituzionale friulana vorranno assistere alla radunanza del 19 dicembre.

P. V.

Il Presidente del Comitato friulano per il monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele ha ricevuto dal sig. Ministro dell'Interno il seguente telegramma:

Roma, 10 dicembre.

Fu mia particolare premura il far pervenire al Nostro Augusto Sovrano l'affettuoso telegramma dalla S. V. trasmessomi in occasione dell'insuperabile attentato commesso contro la preziosa vita di Sua Maestà.

Tale manifestazione tornò ben gradita all'Almo nobilissimo del Re, che si è degnato graziosamente incaricarmi di rendermi presso Lei interprete dei suoi Reali ringraziamenti.

Io m'affretto pertanto a porgerli alla S. V. in adempimento alla Sovrana disposizione, mentre ho provveduto che nella Gazzetta Ufficiale del Regno sia anche fatto cenno del predetto telegramma.

Il Ministro, *Zanardelli*.

Alla Società dei Calzolari pervenne la seguente lettera dal Segretario Particolare di S. M. il Re.

Al preg. sig. Presidente la Società dei Calzolari — Udine.

Preg. signore,

Sono lieto di partecipare alla S. V. pregiata, che S. M. il Re gradiva i sentimenti espressi nel di lei telegramma e la rende interprete dei suoi ringraziamenti presso la Società a cui Ella presiede per gentili voti da Essa formati per la prosperità della Reale Famiglia.

Roma, 10 dicembre 1878.

Il Ministro, *Visone*.

Concorso per un posto di Commesso postale a Casarsa. Dall'on. Direzione provinciale delle Poste riceviamo:

« Dovendosi provvedere per concorso al posto di Commesso Titolare dell'Ufficio postale di Casarsa, coloro i quali intendessero di aspirare a tale posto dovranno presentare a questa Direzione non più tardi del corr. mese un'istanza su carta da bollo di cent. 60 corredata della fede di nascita, del certificato di buona condotta e della fedina criminale. In detta istanza il candidato dovrà inoltre dichiarare di essere disposto a prestare la cauzione e fidejussione prescritte dai vigenti regolamenti. »

Sul conte Pietro di Brazza, di cui abbiamo per parlato, ecco quanto si legge nell'*Ogoué*:

Il conte Pietro Savorgnan di Brazza, che attese per più anni alla perigliosissima esplorazione dell'alto Ogoué e di cui mancavano notizie dirette da quasi un anno e mezzo, è arrivato felicemente al Gabon sulla costa Africana del golfo di Guinea. Egli è intenzionato di tornare in Europa e giungerà in Italia nel prossimo gennaio. Non è dubbio che egli troverà tanto in Francia, sotto i cui auspici viaggiava, quanto in Italia, le più festose accoglienze.

Registri e Mappe catastali. Non pochi ispettori delle imposte e del catasto ebbero occasione di riferire al Ministero delle finanze sul pessimo stato di conservazione in cui era tenuto il materiale catastale.

Il ministro delle finanze, ad ovviare agli inconvenienti gravissimi che potrebbero derivare dalla dispersione o dai guasti dei registri e delle mappe catastali, ha diramato a tutte le Intendenze di finanza apposite istruzioni sulla tenuta e sulla diligente conservazione del materiale censuario.

Tra le varie prescrizioni merita essere specialmente rammentata quella con cui mentre viene confermato nei proprietari il diritto di prendere visione dei libri e delle mappe catastali, si impone però ai conservatori del catasto di dare visione di quei documenti sotto la personale loro responsabilità, impedendo poi assolutamente che dai privati possano ricavarsi estratti od annotazioni dai registri catastali, tipi lucidi, o qualsivoglia altro disegno delle mappe.

Gli estratti dei registri e le copie di mappe dovranno essere rilasciate dal conservatore del catasto in seguito al pagamento del diritto di copia per parte del richiedente.

Certificati d'origine. Una recente circolare del Ministero delle finanze dichiara che i certificati d'origine comprovanti la nazionalità delle merci, nonché i certificati sanitari di scorta alle pelli, lane ed avanzi d'animali e gli estratti dei certificati d'origine rilasciati in base a certificati cumulativi, sono esenti da bollo.

Corte d'Assise. Quinta causa discussa. Udenza dell'10 corrente.

Nel 4 marzo anno corrente e nelle ore anti-meridiane la Commissione Giudiziale di Cividale visitava, in uno a due periti medici, Braidotti Giuseppe fu Francesco d'anni 23 da Moimacco, che trovò a letto, addolorato, con una ferita del diametro di circa 3 centimetri e mezzo alla regione inguinale sinistra con fuoruscita di circa 20 centimetri d'intestino tenue. La ferita risaliva a diverse ore prima, essendoché uno dei periti medici (il dott. Dorigo di Cividale) affermò di essere stato chiamato alle 3 1/2 ant. di quel giorno dal malato e di avergli praticata la riduzione dell'intestino fuoruscito.

Il di stesso e precisamente 16 ore dopo della ricevuta ferita, si procedette con un terzo medico chirurgo (dott. Franzolini chirurgo primario dell'Ospedale Civile di Udine) alla operazione della erniotomia per ricondurre allo interno l'intestino, che o non era stato perfettamente ridotto, o doveva essere riuscito.

I periti medici pronosticarono che la ferita era gravissima, e difatti verso il mezzodì del nove marzo il Braidotti cessava di vivere.

La necropsia condusse i periti medici a stabilire che causa unica e necessaria della morte del Braidotti si fu la riportata lesione, la quale produsse le morbosità successive e l'esito letale. Detta ferita il Braidotti la ricevette in una rissa avvenuta la sera del 3 marzo 1878, dopo di un ballo nell'osteria Petrisini in Moimacco.

Luigia Petrisini narrò che invitata a ballare da Luigi Dorigo lo rifiutò ritenendosi impegnata con Giuseppe Braidotti, il quale avrebbe fatto al Dorigo un'accenno che poteva suonare come un dileggio e provocò delle amare riprese da questi e degl'insulti all'indirizzo della Luigia.

Nacque in seguito un diverbio fra certi Scher e Fantini, a sedare il quale s'intromise il Giuseppe Braidotti, il quale tosto si trovò di fronte il Dorigo.

I testimoni, assunti posero in essere che il solo Dorigo fu alle prese col Braidotti Giuseppe e questi prima di morire a due terzi disse che l'autore del ferimento si fu il Dorigo.

Le informazioni dipinsero il Dorigo siccome individuo piuttosto violento.

Il Dorigo quindi fu rinviato alle Assise a discoparsi del reato di ferimento volontario seguito da morte entro i prossimi successivi 40 giorni, per avere ad 1 ora circa ant. del 3 marzo, p. p. in Moimacco nell'osteria Petrisini ferito con un'arma appuntata e tagliente Braidotti Giuseppe, causandogli alla regione inguinale sinistra una ferita che, in concorso di altre cause sopravvenute, produsse assolutamente la di lui morte, avvenuta nel giorno successivo.

Il Dorigo si protestò innocente, e disse che in quella sera era ubbriaco e non portava coltelli od altro.

All'udienza furono sentiti 11 testi del P. M. e 2 della difesa. Il P. M. rappresentato dal cav. V. Vanzetti Procuratore del Re, concluse chiedendo ai Giurati un verdetto di colpeabilità del Dorigo nei sensi dell'accusa con la circostanza che commise il fatto in seguito a provocazione.

Il difensore avv. Centa, sollevando dei dubbi, concluse per l'assoluzione del Dorigo, e subordinatamente se, ritenuto colpevole del fatto, che fosse dichiarato che commise tale fatto in rissa ed in seguito a grave provocazione, con le attenuanti.

I Giurati dichiararono il Dorigo non colpevole del reato appostogli, per cui fu assolto e tosto scarcerato.

VI. Causa discussa. Udenza dell'11 corr.

Nella notte del 14 gennaio p. p. dalla camera da letto sita in piano terra della casa abitata da Santarossa Nicola di Borgo Meduna di Pordenone, ed in danno del medesimo, avveniva l'asporto di una cassa chiusa contenente molti effetti. Questa cassa fu trovata aperta poco lontano dalla casa e da essa erano stati sottratti del canape da filare, 7 camicie di canape, 5 fazzoletti, 3 paia calzoni, un paio orecchini, due anelli d'oro, 3 anelli d'argento, 1 orecchino d'oro, 1 sottana turchina, due grembioli, 1 pezzo di cambrik, 49 braccia di stoffa per un importo complessivo di lire 171,40, più lire 415 in biglietti di Banca, in tutto quindi un valore di oltre 500 lire. I ladri approfittarono della circostanza che i famigliari del Santarossa erano chiusi nella stalla e stavano recitando il rosario.

In casa di Pietro Santarossa di Sante di Porcia furono rinvenuti diversi oggetti di compendio del furto, come due fazzoletti e diversi pezzi di stoffa già tagliati per fare calzoni, oggetti riconosciuti dai danneggiati, e così pure in casa di Marzotto Angelo, suocero del suddetto, fu trovato un pezzo di stoffa simile.

Per tali risultati li Santarossa e Marzotto furono chiamati a rispondere del crimine di furto qualificato pel tempo e pel valore.

Il Santarossa giustificò il possesso degli effetti rinvenuti in sua casa dicendo d'averli trovati su di un campo presso una siepe, per cui li raccolse e se li portò a casa.

Il Marzotto disse d'aver avuto il pezzo di stoffa in regalo da sua figlia moglie del Santarossa. Quest'ultimo fu altre volte condannato per furto e da ciò la sua recidiva, mentre il Marzotto è incensurato.

All'udienza furono sentiti 10 testimoni.

Il P. M. rappresentato dal cav. V. Vanzetti procuratore del Re concluse, chiedendo ai giurati pel Santarossa un verdetto di colpeabilità secondo l'accusa, e pel Marzotto un verdetto di colpeabilità in fatto di ricettazione dolosa di cose rubate con previo concerto con gli autori del furto. L'avv. Piccini chiese ai giurati le attenuanti in favore del suo difeso Santarossa.

L'avv. Caporiacco concluse chiedendo l'assoluzione del Marzotto. I giurati col loro verdetto dichiararono colpevole il Santarossa del fatto di furto qualificato pel tempo e pel valore senza attenuanti, ed il Marzotto venne dichiarato non colpevole del fatto di furto, e del subordinato chiesto dal P. M. di ricettazione.

In base a tale verdetto il Marzotto fu dichiarato assolto e tosto scarcerato, ed il Santarossa fu dalla Corte condannato, stante la sua recidiva, alla pena di 7 anni di reclusione, a 3 anni di sorveglianza della P. S. e nelli accessori.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia alle ore 12 merid.

1. Marcia «La figlia di Madama Angot» Carini
2. Atto 1 «La figlia di Madama Angot» Lecocq
3. Atto 2 «La figlia di Madama Angot» Lecocq
4. Sinfonia «Si J'etai Roi» Adam
5. Valtz «Nel bivacco» Albrecht
6. Polka «Ilda» Giovannini

Pel Carnevale. Sentiamo che alcuni egregi signori si dispongono a raccogliere firme per tre feste di società da darsi al Teatro Sociale nel corso del Carnevale prossimo. Il Teatro sarebbe ridotto ad elegante sala e tutto sarebbe disposto in modo da soddisfare alle esigenze di una festa di società. Ai nostri signori il corrispondere colle loro adesioni all'iniziativa presa dai promotori di queste feste.

Teatro Minerva. Questa sera terza rappresentazione della *Figlia di Madama Angot*.

Giovannino Morelli-De' Rossi.

Povero Giovannino! Io che t'avevo veduto così buono, così docile, così gentile, così carezzevole coi tuoi cari, con quel tuo sorriso sempre uguale sull'angelico volto, che t'avevo udito tante volte con quel tuo dolce vocino che scendeva quasi musica al cuore, che t'incontravo sovente là sulla riva del mare assieme al fratellino, quasi due farfallette, che s'inseguono prima di posarsi sullo stesso fiore, sul seno della mamma, o leggero sul volto al nonno la compiacenza di vedersi crescere così promettenti i nepotini, quante volte partecipai alle tue gioie infantili ed a quelle di chi eri tanta parte!

Ed ora? Ora non mi resta, che a partecipare al loro dolore, che a spargere una lagrima con essi, che a pensarti spirito impalpabile, che verrai come angelo consolatore a mescerti nei loro sogni, a dissipare dal loro volto la mestizia, suggerendo loro che, non dimentichi di te che sei in cielo, concentrino i loro affetti e le loro cure sugli altri fratellini che loro restano, su Giuseppe che ti chiamava sempre come suo inseparabile, sulla piccina Maria che cresce anch'essa così carina!

O Giovannino, io ti penso come un angioletto del Beato Angelico e ti pongo assieme ad altri angioletti ch'io pure perdei, nella memoria del cuore, dove avrai un monumento finché io vivo.

Non è che il dolore che comprende il dolore; ma tu ispira a' tuoi cari una mestizia che non è senza consolazione e che si deve poco a poco dissipare come le tenebre notturne allo spuntare di una nuova aurora.

Mercordì sera 11 corrente spirava in Mangiello, fra le braccia dei suoi cari, **Giovannino Morelli-De' Rossi**. Era bello, era vispo, era un vero angelo, era la delizia dei suoi o di quanti lo conoscevano; eppure morì!

La Parca inesorabile, ah! troppo presto, recise il filo che lo legava a questo mondo. Povero Giovannino! Sei morto! Morire! o non avevi ancor raggiunto i dieci anni! Morire in sul principiare dell'età! la è ben dura cosa! Poveri genitori! — Piangete, e possano le lagrime che versate, lenire il vostro dolore — Io ve lo desidero di vero cuore — E piango anch'io, ve lo assicuro, perché vi voglio tanto bene, come tanto ne volevo al vostro piccino.

Da Palmanova, 12 dicembre 1878.

Sebastiano Bovi.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Roma 12 dic. (sera)

Dicerio di molta, ma nulla ancora di positivo, se non che, annunciata la dimissione nelle due Camere, il Re ne chiamò gli onorevoli Presidenti Teccchio, e Farini per consultarsi con loro. Ci sono di quelli che avrebbero voluto che il Ministero rimanesse per sciogliere la Camera e consultare il Paese; ma oltretutto i ministri stessi non sono d'accordo in ciò, ed io credo il Cairoli medesimo non ci pensi, dacché la crisi è avvenuta non già su di una legge particolare, ma sull'indirizzo medesimo voluto e confessato e proclamato dal Ministero, in una questione che implica tutta la sua politica, è molto dubbio che presentandosi adesso il Cairoli e lo Zanardelli alle elezioni collo stesso programma di Pavia e d'Iseo, confermato testè e patrocinato dal Bertani e dalla sua falange repubblicana fino dentro al Parlamento con una audacia poco promettente per la tranquillità pubblica e la saldezza delle nostre istituzioni; è molto dubbio dico io, che possano gli attuali ministri riuscire a farsi una maggioranza qualsiasi, e se ci riuscissero non farebbero che creare nel paese una agitazione pericolosa, dalla quale essi medesimi nella loro lealtà devono rifuggire.

Dicono, che la maggioranza vincitrice è eterogenea, essendo composta di Destra, di Centri e di gruppi di Sinistra. Ciò è vero; ma qualunque sia il motivo particolare ed intimo che guida la condotta del Crispi, del Nicotera, del Depretis, nella cui coscienza non intendo entrare, il fatto è, che nella lunga discussione e negli ordini del giorno diversi il motivo che apparisce costantemente per tutte le frazioni della Camera è sempre quello ed unico; cioè che colle teorie e colla inazione dei ministri e colla inescuzione delle leggi positive che difendono le istituzioni fondamentali dello Stato, non si governa. Maggiore omogeneità di giudizi non si poteva su tale questione mostrare, in qualunque parte della Camera siedano quelli che li ospressero. La topografia dei banchi non ci ha nulla che fare in questo.

Poi c'è forse l'omogeneità dall'altra parte? Il programma francamente repubblicano di Bertani, che giunse perfino a minacciare di uscire dalla Camera coi suoi per inalberare in certe eventualità la sua bandiera contro l'alto gentiluomo che suo malgrado gli sovrasta, è guidato dagli stessi principi monarchici del leale Cairoli? Il faceto Toscanelli, che aveva l'ambizione di comandare alla Destra, la quale ne rideva, una piccola pattuglia clericale, confessando per parte sua di avere due santi, il carabiniere ed il prete, e che portò la sua pattuglia a Sinistra, appunto perché a Destra non gli davano retta, attesta forse l'omogeneità dei 189? Qual forza poi possono dare a quella minoranza dinanzi al paese i Romano, i Dewit e la falange dei tanti più o meno Orsetti?

Ciò non toglie, che se è impossibile fare le elezioni coll'attuale Ministero, non sia difficile formarne un altro che le faccia a nome della maggioranza dell'11 dicembre, la quale, se fu numerosa ed una su di una importantissima questione, si troverebbe presto divisa su altre. Certamente i 110 voti attribuiti alla Destra e gli altri 40 del Centro che si dicono aderenti ad essa, formano il nucleo principale dei 263, e potrebbe attrarne altri dei 113 di Sinistra appartenenti ai 263. Ma, oltretutto questa sarebbe pur sempre una Minoranza di fronte a due altre, essa ha tutte le ragioni di non aspirare al potere, se il paese non la manda rinforzata nelle nuove elezioni. Sono poi anche questioni cui non basta a risolvere l'aritmetica d'un voto.

La migliore soluzione sarebbe forse quella di un Ministero di affari, che facendo le elezioni senza scopi di partito, permettesse al paese di pronunziarsi e di formare una nuova Maggioranza, che uscisse dalle condizioni presenti meglio che dalle tradizioni personali dei vecchi partiti. È davvero il caso adesso più che mai d'invocare la trasformazione dei partiti, che si è tanto proclamata. Diciamoci anni di vita politica hanno dovuto trasformare in Italia non solamente le cose, ma anche gli uomini, dacché si è trasformato il paese. Le vecchie aderenze non si distruggono facilmente; ma se gli uomini più capaci e più pronti e più noti al paese diverranno schiettamente e chiaramente quello che vogliono fare adesso e non nell'avvenire degli evolucionisti, il paese saprà distinguere i suoi anche colla scorsa luce di adesso.

Circa gli accordi che si dicono conclusi per unire l'ordine o la tranquillità nella Bulgaria o Rumelia, allorché i russi se n'andranno da quei paesi, mediante un esercito d'occupazione formato con contingenti delle varie potenze, leggiamo nel *Pester Lloyd* quanto segue: «Secondo informazioni pervenute da Berlino, fra i diplomatici che apposerò la loro firma al trattato di Berlino sarebbe stata di nuovo agitata vivamente la questione, cioè che sia da fare allo sgombero dei russi, non solo dalla Rumelia, ma anche dalla Bulgaria, a tutela delle minoranze di quei paesi. Già durante il congresso si era posta innanzi l'idea di provvedere a questa tutela mediante un corpo d'esercito promiscuo, il quale fosse formato con corpi di truppe dei diversi Stati. Ora si è ritornati alla stessa idea, che incominciarebbe a concretarsi. Nel corso di questo mese si attendono di ritorno gli ufficiali che erano addetti alla commissione rumela per la regolazione dei confini. Dai rapporti di questi ufficiali dipenderanno le deliberazioni definitive sulla forza dei corpi di truppe che sarebbero da spedire, essendosi a quanto pare già stabilito in massima di comune accordo la spedizione nel caso che si dimostri indispensabile.»

Tutto questo peraltro ci ha l'aspetto d'un conto fatto senza l'oste, e l'oste in questo caso è la Russia che potrebbe ben dichiarare di non voler punto muoversi da dove si trova. Ed un conto senza l'oste è anche quello di Beaconsfield, il quale ha dichiarato alle Camere che impedirà con tutti i mezzi l'immischiarsi della Russia nelle faccende dell'Afghanistan. Il fatto invece si è che la Russia vuole proprio immischiarsi in quelle faccende o lo farà tanto più se si avvera la notizia che l'Emir sia stato detronizzato e che una deputazione sia andata al campo inglese a chiedere l'instaurazione d'un nuovo governo. Il *Golos*, che citiamo anche oggi perché tiene in Russia il posto occupato dal *Times* in Inghilterra, reca questa nota significatissima:

«La guerra afgana è ancora sul principio, e non si può peranco prevedere quale ne sarà l'esito. La Camera inglese consentirà a votare il credito per le spese della guerra quando potrà essere rassicurata sulle intenzioni pacifiche della Russia. Ma noi non abbiamo da render conto al governo britannico né delle nostre intenzioni, né dei nostri movimenti militari, tanto più che probabilmente non ci troveremo in caso di manifestare all'Inghilterra disposizioni amichevoli rispetto a lei. I nostri rapporti di fronte a questa potenza devono essere dettati da un sentimento d'estrema riserva e dalla ferma intenzione di non cedere un pollice di terreno e di non sacrificare nulla degli interessi della Russia tanto in Europa quanto in Asia alle vedute ambiziose del gabinetto Beaconsfield. Stiamo forse per assistere a una nuova edizione della recente campagna d'Oriente, e la Russia si deciderà a entrare in lizza dopo la disfatta di Scir Ali, come ha fatto dopo la campagna di Serbia?»

Dalla risposta fatta dal conte Eulenburg alle interpellanze sul «piccolo stato d'assedio» proclamato a Berlino, stralciamo il seguente brano che ci sembra assai istruttivo: «La speranza di vedere i socialisti sottomettersi tranquillamente (dopo la legge votata dal Reichstag) non si è realizzata. Non abbiamo tardato ad accorgerci che all'agitazione aperta erasi sostituita un'azione ancor più pericolosa, mediante un'organizzazione ed una propaganda segreta. Ebbero luogo delle riunioni segrete allo scopo di preparare tale organizzazione: si tentò introdurre dall'estero degli scritti rivoluzionari destinati a far le veci di quelli che noi sopprimiamo. Non abbiamo tardato a convincerci che i provvedimenti presi sino ad ora erano insufficienti. Ma chi assicura al signor Eulenburg che il «piccolo stato d'assedio» sarà più efficace?»

—La *Gazz. di Venezia* ha da Roma 13: Ancora nulla ha vi di certo sul modo in cui sarà risolta la situazione. È però prevalente l'opinione che in nessun caso S. M. autorizzerà l'on. Cairoli a sciogliere la Camera e dirigere egli le elezioni generali. Parli di un Ministero Depretis, con Mordini all'interno e Saint-Bon alla marina. Per ora non vi sarà scioglimento della Camera. Si voterà l'esercizio provvisorio, e poi vi sarà una lunga proroga delle sedute del Parlamento.

—La *Venezia* ha questo dispiaccio da Roma 13: Escluso lo scioglimento della Camera, Cairoli fu invitato a formare un nuovo Gabinetto secondo la politica voluta dal Parlamento. Egli darà stasera una risposta al Re. Farini è contrario allo scioglimento e così Tecchio. Farini vorrebbe che Depretis formasse un Ministero di sinistra moderata e di centro. Cairoli è contrario a Depretis in modo assoluto. Depretis si sforza di avvicinarsi a Sella. La situazione è incerta. Molta contraddizione nelle notizie.

—E al *Rinnovamento* si telegrafa da Roma 13: La Corona rifiutò di acconsentire allo scioglimento della Camera dei deputati, ma tuttavia incaricò nuovamente Cairoli di procedere alla formazione d'un altro Ministero.

Cairoli, in omaggio alla proclamata solidarietà, mostrò si fermo nel voler conservare quale Ministro dell'interno l'on. Zanardelli, ma lo stesso Zanardelli impose oggi al Cairoli di distaccarsi da lui, considerandosi egli come di insuperabile ostacolo alla formazione del nuovo gabinetto cairoliano.

Affermasi che Cairoli sarebbe ora rassegnato a questo suo distacco dall'on. Zanardelli; ma, ad

ogni modo, credesi impossibile che Cairoli riesca a trovare autorevoli personalità che accettino con lui i portafogli dell'Interno e della Grazia e Giustizia.

Ritiensi quindi generalmente che Cairoli terminerà col declinare l'incarico e che la Corona richiamerà allora per consiglio il presidente della Camera dei deputati, on. Farini, il quale indicherà il Depretis come l'uomo designato dalla situazione parlamentare a sciogliere la crisi ed a formare il nuovo Ministero.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 13. La maggioranza della Giunta del *Reichsrath* pare sia disposta ad approvare il trattato di Berlino. Il deputato Herbst annuncia che nella seduta di questa sera egli presenterà una risoluzione contro la continuazione della politica annessionista del governo. Rieger, il capo degli ebrei, è arrivato qui. Il generale Filipovich è stato chiamato dall'imperatore a Pest. Il vescovo Strossmayer si accerta sia disposto ad ulteriori trattative riguardo al trasferimento del suo episcopato a Serbievo.

Costantinopoli 13. Il Sultano è agitato pel sospetto di nuove congiure; da ciò le estreme misure di rigore prese in questi ultimi giorni. Nessun accordo venne combinato fra la Porta ed i delegati albanesi. Essi dichiararono di voler mantenere autonomi e di voler procedere nella delimitazione delle frontiere d'accordo con l'Austria.

Versailles 12. La Camera fu prorogata indefinitamente. Il Senato discute il bilancio.

Londra 12. Alla Camera dei Comuni, Northcote disse che l'Inghilterra non tollererà l'influenza russa nell'Afghanistan, sotto qualsiasi forma. (*Applausi*). Oggi compare al Tribunale certo Bure Maldon, accusato di avere scritto lettere anonime che minacciano di tirare contro la Regina. La guardia di Windsor è rinforzata per precauzione.

Londra 13. Un telegramma da Ravulpindee al *Daily News* annuncia che un alto dignitario Afgano è giunto a Dacca per offrire la completa sottomissione dell'Emiro.

Madrid 12. Il Ministero decise di formare i quadri di 100 battaglioni di fanteria e 20 squadroni di cavalleria, per assicurare la posizione degli ufficiali di mezza paga.

Londra 12. Nella Camera dei Comuni, sir Northcote disse che ha potuto persuadersi che il richiamo dell'invio russo da Kabul non equivale al richiamo della missione russa.

Berlino 12. Corre voce che le trattative commerciali fra i delegati tedeschi ed austro-ungarici saranno chiuse questa sera colla stipulazione d'una convenzione per un anno sulla base delle maggiori facilitazioni.

Pietroburgo 12. Gorciakoff assunse di nuovo per ordine dello czar la direzione del ministero.

Londra 12. La Corte di giustizia di Bow-street levò accusa contro il francese Edward Bure Maldon imputato di avere mandato uno scritto ai sottosegretari di Stato Liddey e Tyors col quale minacciava di voler tirare fucilate sulla regina.

Londra 12. Camera dei Comuni. La discussione sulla risoluzione proposta da Whitbread fu continuata oggi ed aggiornata a venerdì. Nel corso della discussione, Goschen attaccò il governo; pose in rilievo però che sebbene egli trovi ingiusta la guerra, pure deve ammettere che nell'Afghanistan non vi sia spazio sufficiente per l'Inghilterra e per la Russia assieme, e che colà deve prevalere l'influenza inglese. Il *Morning Advertiser* ha da Bombay 12: Un ufficiale afgano si presentò al campo inglese ed invitò il generale a marciare su Kabul per istituirci un nuovo governo in seguito all'avvenuta sollevazione generale contro l'autorità dell'Emiro. Il *Times* ha il seguente telegramma da Quetta 12: La guarnigione di Kandahar fu rinforzata da truppe regolari di Herat e da numerosa cavalleria di turcomanni.

Washington 13. Il rapporto di dicembre pubblicato dall'ufficio d'agricoltura sullo stato del raccolto dei cotone per l'anno intero constatò che la rendita fu nel 1878 del 20 0/0 superiore a quella del 1877; il reddito per 1878 si calcola a 191 libbre inglesi per giornata di lavoro, in confronto di 186 libbre per l'anno 1877. Il raccolto complessivo ammonta a 5.197.000 balle, ogni balla ha 450 libbre inglesi.

Washington 13. Giusta rapporto dell'ufficio agricolo, il raccolto delle granaglie nel 1878 fu di un sesto superiore a quello del 1877. Il raccolto complessivo si calcola a 425 milioni di bushel.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. (Camera dei Deputati). La Camera approva dopo brevi osservazioni di Guala, cui risponde il relatore Simonelli, la legge per la istituzione del Monte delle Pensioni per maestri elementari conformemente alle modificazioni introdotte dal Senato.

Procede poi alla votazione per la nomina dei Commissari di vigilanza presso l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, del fondo pel culto, della giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma e della cassa militare.

Costantinopoli 13. È falsa la notizia del-

l'abolizione del posto di ambasciatore ottomano a Washington. Corre voce che il conte Corti ritornerà qui quale rappresentante dell'Italia.

Budapest 12. I negoziati relativi al prestito sui beni demaniali sono prossimi ad una soddisfacente definizione: si attende la relativa ratificazione per la fine della settimana, nel qual tempo il nuovo ministro delle finanze Szapary giungerà a Vienna per mettersi ufficialmente in contatto col gruppo del Credit.

Budapest 13. (Tavola dei deputati). Il ministro delle finanze presentò un progetto di legge relativo alla vendita di 40 di milioni di rendita in oro, all'effetto di ritirare i buoni del Tesoro nell'importo da 21 a 22 milioni.

Vienna 13. I negoziati pel trattato di commercio coll'Austria e colla Germania son terminati; fu stabilita la base delle nazioni più favorite durante un anno.

Lahore 13. Le autorità di Jellehabad giunsero a Dacca per offrire sottomissione. Otto reggimenti di afgani del Cabul mostrano ripugnanza a marciare.

Costantinopoli 13. È probabile che il consiglio di guerra assolverà Suleyman pascià. Si fanno preparativi a Tirnova per la riunione dei notabili che eleggeranno il principe di Bulgaria. Riguardo ai candidati parlati del principe di Dondukoff e del principe di Reuss.

Roma 13. Anche oggi Sua Maestà ebbe due lunghe conferenze con Cairoli.

Vienna 13. La commissione della Camera dei deputati respinse la proroga della legge riguardante le forze dell'esercito, ed approvò il progetto che fissa il numero delle reclute per 1879.

Costantinopoli 13. Il ministero approvò la decisione del gabinetto precedente per la nomina di delegati per la rettifica delle frontiere della Grecia. Esistono ancora grandi difficoltà riguardo alle questioni coll'Austria e colla Russia. Lobanoff promise lo sgombero di parte della Rumelia subito dopo la conclusione del trattato definitivo. La pubblicazione delle riforme è prossima.

Berlino 13. La *Nord. Zeitung* conferma la notizia della conclusione del trattato commerciale coll'Austria per un anno sulla base del massimo favore: senza tariffa doganale, con cartello daziario per il transito dei lini greggi e stoffe che esigono perfezionamento. Giusta la *National Zeitung*, il trattato consta di 30 fogli, e la pubblicazione sarà appena possibile fra qualche giorno.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete, Milano 11 dicembre. I prezzi fatti nell'attuale stato di cose tanto disanimato per l'estrema esiguità delle ricerche, dinotarono ulteriore leggero ribasso, sebbene la pluralità dei detentori vi si opponesse.

Olii, Trieste 11 dicembre. Si vendettero botti 14 Valona tareggiato a f. 38, botti 20 Dalmazia nuovo a f. 40 con soprascosto e botti 6 Corfù detto a f. 41.

Petrolio, Trieste 11 dicembre. Mercato fermo ad onta dell'arrivo di tre carichi, cioè «Jason» con 2941 bar; «Fortuna» con 2430; «Francesca I.» con 6277; probabilmente coll'arrivo di questi bastimenti chiudiamo la campagna d'importazione in quest'anno. Le notizie dai mercati del Nord segnano pure fermezza; commissioni discretamente attive. Venduti da lire 800 barili pronto a f. 12 1/2.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 13 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio	da 83.60 a 83.70	e per consegna fine corr.	a —
Da 20 franchi d'oro	L. 22. —	L. 22.02	—
Per fine corrente	„ 23.51	„ 23.61	—
Fiorini austr. d'argento	„ 23.51	„ 23.61	1/2
Bancnote austriache	„ 23.51	„ 23.61	1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1° genn. 1879	da L. 81.40 a L. 81.55
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1878	„ 83.55 „ 83.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22. — a L. 22.02
Bancnote austriache	„ 23.61 „ 23.65

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	1 —

BERLINO 12 dicembre

Austriache	402.50	Azioni	119.50
Lombardi	145.50	Rendita ital.	74.25

LONDRA 12 dicembre

Cons. inglese	94 3/4 a —	Cons. Spagn.	14 1/8 a —
„ Ital.	74 87 1/2 a —	„ Turco	11 87 1/2 a —

PARIGI 12 dicembre

Rend. franc.	3 0/0	77.07	Obblig. ferr. rom.	273.
„ 5 0/0	112.97	Azioni tabacchi	25.32	1/2
Rendita Italiana	75.65	Londra vista	9 1/4	—
Ferr. lom. v.n.	150.	Cambio Italia	94 3/4	—
Obblig. ferr. V. E.	243.—	Cons. ingl.	72.—	—
Ferrovie Romane	72.—	Lotti turchi	48.—	—

TRIESTE 13 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.55 1/2	5.56 1/2
Da 20 franchi	„	9.34 1/2	9.35 1/2
Sovrano inglese	„	11.78	11.78 1/2
Lire turchie	„	10.67	10.69 1/2
Tallieri imperiali di Maria T.	„	— 1/2	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.10	100.20
idem da 1/4 di f.	„	—	—

P. VA' USSI, proprietario e Direttore responsabile.

D'Affittare col 1° Febbraio 1879 Bottega in Via Cavour N.° 2 con comodo Magazzino retroposto. Rivolgarsi in Via Savorgnana N. 19.

A. BUSINELLO & C. VENEZIA

Ponte della Guerra 5364.

IMPORTAZIONI DIRETTE

Grande deposito

The Souchong e Congon, ultimo raccolto qualità superiore

Si spedisce per tutta l'Italia in vasi confezionati da chilogrammo, uno, a chi invierà un vaglia postale da lire 14.50. Si fanno abboni ai negozianti per vendite all'ingrosso in cassette di chilogrammo, 6 circa.

Curiosità giapponesi e cinesi

percellane, lacche, bronzi, avorio, bambou, legno intagliato, tappezzerie, stuoie, tende, carta, ventagli, cloisonné antichi e moderni, stoffe e manufatti, di seta.

Prodotti vegetali giapponesi

Unico deposito in Italia, 64 qualità per sementi e consumo, granaglie, legumi, gomme ecc.

Cartoni seme bachi originali giapponesi, primissima qualità, coltivazione 1879.

BAZAR

Prezzi fissi - soli 8 giorni - Prezzi fissi

Grande deposito di vestiti fatti nel magazzino rimpetto la Libreria Gambierasi, con il ribasso del 20 per cento sopra il prezzo segnato. Unica occasione di vestire a buon mercato.

Il Direttore. Luigi Angeli.

Dichiarazione.

Onde evitare qualunque equivoco che potesse insorgere per somiglianza di nomi e di commercio il sottoscritto dichiara di non aver nulla a che fare col Bazar di vestiti fatti annunziato in questo giornale.

Udine, 7 dicembre 1878.

Luigi Napoleone Angeli.

Per le feste di Natale e Capo d'anno

il migliore e più gradito dei Regali è UN OROLOGIO BUONO

Il sottoscritto essendo ora provvisto di uno straordinario assortimento di Orologi e Catene di ogni genere, ed in specialità Orologi da tasca a remontoir ed a chiave d'oro e d'argento delle più accreditate fabbriche, per facilitarne lo smercio ha praticato un grande ribasso nei prezzi e quindi spera di vedersi onorato di commissioni.

Luigi Grossi-Orologiaio

in Mercatovecchio 13 Udine.

Interessante avviso

PEI SIGNORI CACCIATORI

Si avvertano i Signori Cacciatori e spacciatori di polvere pirica che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata *Fabbrica Fratelli Bonzani di Pontremoli* detta di *Torino* che negli scorsi anni vendevansi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro *premiato polvere-pirica aprica* nella *Valassina*; più un copioso assortimento di *fuochi artificiali, corda da mina, e dinamite* ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di *carie da giuoco* di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella sua rivendita *Sale e Tabacchi*.

Maria Borenschi.

D'AFFITARE per il 1° gennaio 1879 due appartamenti nella casa al civico n. 10 in via Cavour.

Rivolgersi presso il signor Luigi Zanetti via Poscolle.

Antonio Orlandi dimorante in Via Cisis al N. 74, tiene in vendita un bellissimo cane di razza pink di circa mesi tre di età.

Prestito Municipale

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

iscritta sopra una proprietà del valore di oltre un milione

La Città di **SESSA AURUNCA**

PROVINCIA DI CASERTA

emette

N. 1016 Obbligazioni Ipotecarie

di Lire 500 ciascuna

fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili alla pari. Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

(Continua in IV^a pagina).

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

  aperta nei giorni **16, 17, 18, 19 e 20** dicembre 1878 al prezzo di L. 410. — god. dal **15 dicembre 1878**, che si riducono a sole L. **390.25** pagabili come appresso:

L. 25. — alla sottos. dal 16 al 20 dic. 1878
 50. — al reparto
 80. — al 1. gen. 1879
 80. — al 15. " "
 80. — al 1. feb. "
 80. — al 15. " "
 meno: 19.75 per interessi anticipati dal 15 dicembre 1878 al 30 settembre 1879 che si computano come contante.
 75.25
 Totale L. 390.25

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 390.25 sole. Lire 388.25 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito   garantito in modo eccezionale e cio :

a) col vincolo generale di tutte le entrate presenti e future del Comune.
 b) con una prima ipoteca stata iscritta sopra Beni stabili di un valore tre volte superiore al Prestito stesso.
 c) con la cessione delle rendite degli stabili ipotecati, cessione che fu notificata all'Esattore. Attesa questa cessione non solo   fatta delegazione all'Esattore di impiegare le rendite degli stabili per la estinzione delle annualit  del Pre-

stito e non altrimenti, ma queste rendite sono fin d'ora propriet  dei portatori delle Obbligazioni e non possono quindi essere in alcun modo distratte o diversamente impiegate.

La Citt  di **Sessa Aurunca** con 27000 abitanti trovandosi nella Provincia di Caserta, il suo territorio, posto in clima temperato, abbonda di ulivi, viti, grani, pascoli, ecc. ecc. Lo sviluppo della agricoltura e delle industrie ha fatto s  che i mercati periodici di **Sessa Aurunca** sono i pi  importanti della Terra di Lavoro.

Le Obbligazioni di **Sessa Aurunca** riuniscono tutti i vantaggi del mutuo ipotecario e del titolo al latore. Esse sono nello stesso tempo **Obbligazioni e Delegazioni**. Questo titolo ha poi il vantaggio di essere fruttifero in modo eccezionale giacch  rende circa l'8 per 100 mentre ogni altro titolo ipotecario (esempio la Cartelle

fondaria della Cassa di risparmio di Milano) si negozia sopra il pari o quindi frutta meno del 5 per 100.

Le Obbligazioni di **Sessa Aurunca** hanno la specialit  del pi  pronto rimborso in L. 500, venendo nei primi anni sorteggiate in numero maggiore in confronto degli ultimi.

NB. Presso Francesco Campagnoni di Milano trovansi ostensibili gli atti ufficiali del presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica   aperta nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 dicembre 1878.

In Sessa Aurunca presso la Tesoreria Municipale. In Milano presso Campagnoni Francesco.

In Napoli presso la Banca Napoletana.

In Torino presso U. Geisser e C.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Udine presso la Banca di Udine.

N. 950

3 pubb.

Municipio di Bagnaria Arsa

AVVISO.

A tutto dicembre corrente   aperto il concorso al posto di Maestra elementare femminile di questo Comune con residenza in Sevegliano, e collo stipendio di annue lire 400.

Bagnaria Arsa 7 dicembre 1878.

Per il Sindaco
G. M. Ferro

N. 1230

2 pubb.

Provincia di Udine

Distretto di Moggio

Comune di Moggio

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a spontanea rinuncia del titolare, resta aperto a tutto il volgente dicembre il concorso al posto di Segretario di questo Comune, col l'obbligo della tenuta dei Registri dello Stato Civile, verso l'annuo stipendio di L. 1600 pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio nel termine preindicato le loro domande in bollo competente corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita — 2. Patente d'idoneit  — 3. Fedine politica-criminale — 4. Certificato di sana fisica costituzione — 5. Certificato di cittadinanza italiana.

Dall'Ufficio municipale, Moggio li 2 dicembre 1878.

Il Sindaco
A. Franz

FARINA LATTEA H. NESTL 

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI.

Gran diploma d'onore.

Medaglie d'oro

certificati numerosi

a diverse

delle primarie

Esposizioni

autorit  medicinali

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto   il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza del latte materno   facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore **Henri Nestl **, (Vevey, Svizzera).

RETI GARANTITI SPECIALITA MEDICINALI (30 ANNI DI SUCCESSO)

Del Prof. Cav.  M. de Bernardini

Stabilimento in Genova via Minerva 9.

Celebri Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna guariscono in pochi giorni qualunque **Tosse, Angina, Bronchite, Grippe, Tisi di primo grado**, e sono meravigliose per fare ritornare la voce ai **Cantanti e Predicatori** lire 2.50 la scatola con istruzione firmata dall'autore.

Iniezione Balsamica Profilattica senza mercurio composta di soli vegetali, e priva di astringenti nocivi, guarisce radicalmente in pochi giorni qualunque **Scoto** ossia **Gonorrea** incipiente ed inveterata. Preserva dagli effetti del contagio. Lire 6 l'astuccio con siringa igienica (privilegiata) a lire 5 senza, con istruzione firmata dall'autore.

Ad evitare Contraffazioni, e per non essere sorpresi da viaggiatori non autorizzati dirigersi pel dettaglio ai depositari segnati in calce, e per le vendite all'ingrosso presso l'autore in Genova.

Depositi — Udine Farmacie — Filippuzzi e Fabris — Pontebba Pietro Orsaria.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha test  ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa   indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca L. —.50 Flacon Carr  mezzano L. 1. —
 grande —.75 grande —.15
 Carr  piccolo —.75

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine.

AVVISO

per vendita volontaria

La Commissione dei creditori cessionari della ditta Giovanni Pellegrini rende noto che sono posti in vendita, tanto il Negozio di commestibili in Udine, piazza Mercatenuovo, quanto li fondi fabbricati in mappa di Arta in Carnia sottodescritti e che gli aspiranti all'acquisto possono rivolgersi tanto all'avv. Federico Valentini in Udine quanto all'avv. Michiele cav. Grassi in Tolmezzo.

Descrizione dei fondi.

N. di mappa	Qualit�	Denominazione	Pertic.	Rend.
58	Prato	Salin di Radina	4 49	1 08
39	Idem	Samondin	15 51	3 72
95	Idem	Chianle stuarle	2 35	— 50
2775	Prato	Rive di Sieis	5 25	4 96
2778				
2780				
2782				
2777	Pascolo	Ponte di legname	18 06	1 08
2761	Idem	Rovisat	4 65	— 28
2081	Prato	Pian del Talmiezzin	6 02	6 92
6290	Idem	Riva Sagrat	1 47	1 69
4012	Ghiaia e prato	Piano del molino	2 85	— —
1363	Pascolo	Idem	2 —	— 12
6554	Idem	Piazza	— 23	— 46
2757	Idem	Idem	— 74	— 85
2747	Coltivo e prato	Piazza di sotto	1 25	2 49
2748			— 79	— 91
2743	Coltivo e prato	Piazza di sopra	1 54	1 03
2744			2 95	5 79
2655	Orto e prato, area di casa rovinata	in Chiusinis	— 59	— 86
2657				
2663	Stabilimento vecchio in Arta	—	— 31	12 24
2213				
2214	Idem nuovo	—	1 11	44 22
6547				
2187	Brolo o hearzo	—	4 89	13 55
2186	Prato	Cisis	2 10	5 82
6532	Pascolo	Rio Rovina	1 38	— 03
2695	Porzione di casa	in Chiusinis	— 48	12 —
2680	Braida o hearzo con stalla e fienile sopraposti	in Chiusinis	20 67	50 79
2684				
5711				
5567	Prato	Randinop	14 75	3 54
573				
1451				
1400				
1455	Bosco ceduo forte	Teral	5 86	— 47
6162	Prato con stavolo	Vandiselis	29 12	19 20
6405				
1483	Prato	Castagnet	3 19	— 77
2783	Aratorio e prativo	Sieis	3 24	4 70
2784				
2701	Coltivo e prato	Soradet	4 85	13 39
2702				
2703				
6293				
6292	Coltivo	—	1 68	3 34
2760				
1361	Prato	Piano del molino	8 27	4 97
1359				
1358	Casa in Piano di Sotto Stabilimento aque pudie non ancora censito	di provenienza Seccardi sul torrente	— —	— —
2648				
—	Sega nuova a due meccanismi e fondo annesso non ancora censiti	in Chiusinis	— —	— —

Udine, 4 dicembre 1878.

Il membro della Commissione
Alessandro Moro.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICIT 

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicit , debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non d  ad essi quasi pubblicit  nessuna, facendone costare di pi  l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale   letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono cos  la desiderata pubblicit .

Perci  ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicit .

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia,   anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caff . Adunque chi vuol dare pubblicit  a' suoi avvisi pu  ricorrere ad esso.

ISTITUTO BACCOLOGICO SUSANI

1879 - ALLEVAMENTO - 1879

Seme-bachi di Cascina Pasteur in Brianza

Stabilimento premiato dal R. Istituto Lombardo col massimo premio Brambilla, con diploma all'Esposizione campionaria di Torino, con medaglia del progresso a Vienna e nel concorso di Reggio Emilia nel 1876 con medaglia d'oro del Concorso Agrario di Milano

DEPOSIZIONI ISOLATE-ALLEVAMENTI SPECIALI-SELEZIONE MICROSCOPICA-IBERNAZIONE RAZIONALE

sistema privilegiato di custodia con macchine frigorifere Per programma, Contratti a prodotto e Commissioni rivolgersi al Sig. CARLO BRANDA in Udine, Via Daniele Manin, gi  S. Bartolomeo N. 21.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista **L. A. Spellanzen** intitolata: **Pantalg **, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilit  e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore   quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo (cen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Alle stiraatrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'  la

Brillantina

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARNALI** in Udine in fondo Mercato-vecchio.